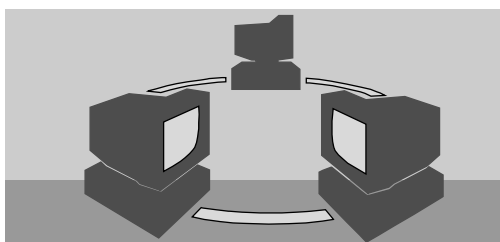


formazione

2

Milano, una biblioteca multimediale?

Costerà 186 miliardi e ci vorranno almeno 7 anni per costruirla. È il progetto «ambizioso» della grande biblioteca multimediale di Milano. La proposta è stata spedita al ministero dei Lavori pubblici che deciderà se concedere un finanziamento di 4 miliardi per le spese di progettazione. L'opera sorgerà su un'area di 50 mila metri quadrati, consenti



Sarmi direttore di "Semplifichiamo"

Il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza ha nominato direttore del progetto «Semplifichiamo» l'ingegner Massimo Sarmi, già direttore generale di Telecom Italia. «Semplifichiamo» tende alla modifica delle procedure e delle prassi (diffusione nella prassi delle norme sull'autocertificazione, creazione di carte elettroniche di identità ecc.) attraverso strumenti tecnologici e informatici.

ATTIVITÀ
ISTITUZIONALI

PALAZZO MADAMA

Mercoledì 15 - giovedì 16

Commissione Affari costituzionali
Due disegni di legge del Governo di modifica della legge 142 in materia di riordino dei servizi pubblici locali e di esercizio congiunto dei servizi da parte di Comuni e Province. Su questo tema una proposta del sen. De Benedetti: «Norme per l'apertura del mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale» ed uno dei sen. Magnalò e Pasquali su «Riforma dei servizi pubblici economici locali». Sempre in materia di autonomie locali, una proposta del sen. Magnalò su «Differimento di alcuni termini della legge 142 in materia di istituzione di nuove Province». (n. c.)

MONTECITORIO

Oggi

Commissione Affari Costituzionali
- Conferenza presidenti di gruppo per calendario lavori (ore 19).
- Audizioni informali sulle modifiche degli statuti speciali in materia di elezioni dirette dei presidenti Regionali a statuto speciale e Province autonome: dalle ore 15 presidenti Giunta e Consiglio regionali di Valle d'Aosta, Sardegna, Sicilia, Friuli V.Giulia, Trentino A.Adige, Trento e Bolzano.
- Commissione Bilancio: audizione sottosegretario D'Amico sulla programmazione dei fondi strutturali comunitari (ore 11).
- Commissione Ambiente: audizioni informali rappresentanti c.n. architetti, ingegneri, geometri, enti parco, (ore 10) sulle norme in materia di urbanistica.
- Camera - Commissione Affari Sociali: soggetti stomizzati: audizioni informali rappresentanti Conferenza presidenti Regioni, Aisto, Società italiana chirurgia e urologia, Collegio Ispasvi, Associazione direttori generali delle Aziende Usi (ore 10).

Domani

- Aula: (ore 10) comunicazioni del Presidente.

GAZZETTA UFFICIALE

Decreti presidenziali

-Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 settembre 1999. Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della città di Palermo, in conseguenza dell'incendio verificatosi in data 27 agosto 1999 che ha causato il parziale crollo di uno stabile ubicato nella zona di Monte Pellegrino.

Decreti, delibere e ordinanze ministeriali

Ministero delle Finanze

-Deliberazione 21 aprile 1999. Ammissione a finanziamento di alcuni progetti compresi nel programma specifico per l'utilizzo delle risorse di cui alla legge 27 dicembre 1997, n. 450, opere prioritarie. (Deliberazione n. 59/99).



NEL 2000 I FONDI PER LA FORMAZIONE NEI COMUNI SARANNO, SECONDO L'ANCI, PIÙ DI 300 MILIARDI. IL PERICOLO È LA PROLIFERAZIONE DI INUTILI "CORSIFICI"

Le risorse per la formazione nei Comuni saranno, a partire dal prossimo anno, di dimensioni ingenti. L'Anci calcola che i fondi disponibili centralmente (dotazioni per la scuola dei Segretari comunali più quelli per interventi Pass e Formez) assommano a non meno di 300 miliardi per il solo 2000. A tali importi vanno aggiunte le risorse delle singole Regioni e delle Province, per progetti di interesse locale; quelle messe a disposizione direttamente da Bruxelles per progetti europei, infine, (all'ultimo posto solo per ragioni di ordinamento logico) quelle previste direttamente sul bilancio dei Comuni per la formazione del personale (si stima che siano già attorno ai 200 miliardi nel 1998 e che siano destinati a crescere anche in ragione del vincolo di destinazione dell'1% del monte stipendi). Insomma il problema della formazione, a partire dal 2000, non sarà quello dei soldi.

Al nostro Paese non è ignota, purtroppo, la strada che conduce ad un uso disseminato delle risorse per la formazione. Per i Comuni, i rischi conosciuti possono ingigantire i loro effetti e produrne di catastrofici. Innanzitutto l'ipertrofia dell'offerta formativa di origine accademica e conseguente eccesso di questa tipologia di offerta (formalistica, procedurale, legittimi

La proposta

sta, avvoctesca, etc.) rispetto alla reale domanda. Il consolidamento, quindi, di "presidi" di offerta che puntano ad un rapporto strategico non con chi esprime domanda di formazione, ma con chi gestisce risorse da impiegare per la formazione; presidi che finiscono per essere autoreferenziali e competere solo per assicurarsi coperture e consensi sul versante della committenza politico-burocratica.

Si sconta, inoltre, per iniziative davvero innovative e sperimentali, la difficoltà di farsi strada in un contesto in cui non esiste identità tra committente e fruitore del servizio di formazione. Di conseguenza l'inevitabile tendenza al costituirsi di "filoni alla moda" di interventi formativi (vedi il recente fenomeno dello Sportello Unico) per i quali in molti osano proporsi come esperti "formatori", con il risultato di vendere, come formazione, semplice documenta-

zione "raccontata" in aula. C'è poi il rischio di un affievolimento delle dinamiche di mercato: ogni impresa che vive vendendo direttamente formazione ai Comuni tenderà comunque di accedere ad una fetta di finanziamenti pubblici e di ridurre, di conseguenza, l'attenzione tradizionalmente prestata nel cogliere i reali fabbisogni della domanda dei Comuni. Il mercato, tuttavia, continuerà ad operare liberamente, e quasi esclusivamente al Nord (nel quale pure si annunciano interventi finanziati). Aumenterà così il gap tra Comuni del Sud e Comuni del Nord: ai primi andrà solo formazione finanziata, ai secondi quella di mercato. Nonostante questi rischi, sarà difficile "fare a meno" di tutti questi miliardi. E sarà difficile anche promuovere un radicale ripensamento circa l'impiego di risorse tanto ingenti (anche se va dato atto

I fondi destinati agli Enti locali dal prossimo anno saranno ingenti. Il rischio concreto è che si perda il contatto con le esigenze reali di chi esprime la domanda per privilegiare soprattutto l'aspetto gestionale

Nel Duemila fiume di miliardi
Primo: niente corsi a perdere

NICOLA MELIDEO - Amministratore delegato di Ancitel

che il positivo percorso evolutivo dei vari programmi Pass, dall'1 al 3, lascia sperare in positive novità al riguardo). Nel frattempo, allora, vale la pena fornire alcune raccomandazioni che emergono dalle opinioni dei 136 dirigenti comunali che hanno contribuito enormemente all'indagine sui fabbisogni di formazione nei Comuni svolta da Ancitel. Tali raccomandazioni sono indirizzate soprattutto all'attenzione di chi rappresenta in concreto la "domanda" di formazione dei Comuni: amministratori, dirigenti e funzionari. **Primo fra tutto distinguere tra "aggiornamento normativo" e "formazione".** Insomma gli interventi in tempo quasi reale predisposti e venduti da solerti corsifici sono certamente una cosa buona e positiva, ma non sono "formazione". La quale è, invece, l'insieme di interventi tesi a tra-

smettere consapevolezza, conoscenze e comportamenti capaci di produrre un cambiamento - di cultura, di clima, di efficienza, di gestione, di motivazione - nel sistema organizzativo dei Comuni. **Definire con precisione il tipo di cambiamento che si intende promuovere.** C'è una innovazione e, quindi, una formazione, che non può procedere sulla spinta di parole d'ordine alla moda: ora è tempo di Urp, ora di sportello unico, ora di trasparenza, e così via. Ogni Comune ha miglioramenti specifici da conseguire, ha un "proprio" modello (Comune "leggero" o Comune "servizievole"? Comune "imprenditore" o Comune "vetrina"?), etc.) da realizzare. Se gli amministratori, la dirigenza di ciascun Comune non dispongono, avendolo elaborato e condiviso, di tale modello, la formazione, la migliore, può tutt'al più ri-

dersi ad un elettrochoc dagli effetti incerti. **Individuare i concreti processi (tecnologici, organizzativi, gestionali, manageriali) da attivare per favorire il cambiamento auspicato.** La formazione "funziona" se è messa al servizio di uno specifico obiettivo (misurabile, toccabile, comprensibile, definibile con un vocabolario concreto) di trasformazione/miglioramento dell'Ente compatibile e coerente con il cambiamento del quale si è alla ricerca. Non basta, dunque, definire quale modello di Comune (e/o, di conseguenza, di servizio, di dipartimento, etc.) si vuole realizzare, ma anche a partire da quali interventi concreti. **Fare necessariamente i conti con la dirigenza esistente.** La formazione deve indirizzarsi alla

(segue a pagina 3)

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura
l'Unità

